

# Sapienza

**19** <sup>1</sup> Invece contro gli Egiziani Dio intervenne senza pietà; nella sua collera non usò mezze misure perché li conosceva bene e sapeva quello che avrebbero fatto. <sup>2</sup> Infatti, dopo aver dato agli Ebrei il permesso di andarsene e dopo averli fatti partire in fretta, cambiarono parere e li inseguirono. <sup>3</sup> Erano ancora in lutto e piangevano sulle tombe dei loro morti, quando furono sedotti da un nuovo progetto assurdo: essi che avevano pregato gli Ebrei di andarsene e li avevano fatti partire, ora invece decisero di inseguirli come se questi fossero scappati. <sup>4</sup> Un meritato destino li spingeva a questo gesto e faceva loro dimenticare quel che avevano passato. Erano stati castigati, ma non in misura adeguata, e ora essi stessi portavano al colmo questo loro castigo. <sup>5</sup> Mentre il tuo popolo viveva un viaggio straordinario, quelli trovavano una morte inaudita. <sup>6</sup> Dio modellava di nuovo tutta la creazione nei suoi vari elementi e ogni cosa ubbidiva ai suoi comandi per custodire i tuoi figli sani e salvi. <sup>7</sup> Si poteva vedere la nube coprire d'ombra l'accampamento, la terra asciutta apparire là dove prima c'era acqua, una strada libera aprirsi in mezzo al Mar Rosso e una pianura verdeggiante sorgere al posto dei flutti violenti. <sup>8</sup> Di là poté passare il popolo tutto intero. Protetti dalla tua mano, erano spettatori di prodigi stupendi. <sup>9</sup> Correavano qua e là come cavalli al pascolo e saltavano come agnelli e cantavano inni a te, Signore, perché li avevi liberati. <sup>10</sup> Ricordavano bene quel che era accaduto quando erano in esilio come schiavi: allora, al posto di animali, la terra diede zanzare e al posto dei pesci il Nilo riversò rane in gran quantità. <sup>11</sup> Più tardi videro una nuova specie di uccelli, quando, spinti dalla gola, chiesero cibi delicati. <sup>12</sup> Allora dal mare vennero le quaglie per appagare il tuo popolo. <sup>13</sup> Il castigo si abbatté su quei malvagi solo quando furono ammoniti da fulmini fragorosi. Giustamente essi dovettero soffrire per la loro cattiveria, perché avevano avuto un odio viscerale contro gli stranieri. <sup>14</sup> Un tempo gli abitanti di

Sòdoma non avevano accolto ospiti sconosciuti. Ma gli Egiziani ridussero addirittura schiavi quegli stranieri che erano i loro benefattori. <sup>15</sup> Non solo i primi meritano un castigo perché ricevettero gli stranieri con tanta cattiveria. <sup>16</sup> Ma anche gli altri: essi infatti prima fecero festa, accolsero questi stranieri come concittadini, e poi li schiacciarono obbligandoli a lavori forzati. <sup>17</sup> Per questo furono accecati come gli abitanti di Sòdoma sull'uscio di Lot, uomo giusto: quando, immersi in fitte tenebre, ciascuno cercava di raggiungere la propria casa. <sup>18</sup> Gli elementi che compongono il mondo si scambiavano tra di loro come sull'arpa le diverse note variano la melodia, pur conservando sempre lo stesso suono. Questo appare chiaro a chi considera con attenzione quel che è capitato. <sup>19</sup> Gli animali terrestri divennero acquatici, e quelli che nuotavano si trasferirono sulla terra, <sup>20</sup> nell'acqua il fuoco poté aumentare la sua potenza e l'acqua dimenticò la sua proprietà di spegnere il fuoco. <sup>21</sup> Le fiamme non consumavano le carni di animali fragili che si trovavano in mezzo al fuoco, e non riuscivano nemmeno a sciogliere la manna, quel cibo divino che è simile al ghiaccio e che pur si scioglie tanto facilmente. <sup>22</sup> In ogni cosa tu, o Signore, hai fatto grande il tuo popolo e l'hai colmato di gloria e non hai dimenticato di stargli vicino in ogni tempo e in ogni luogo.